

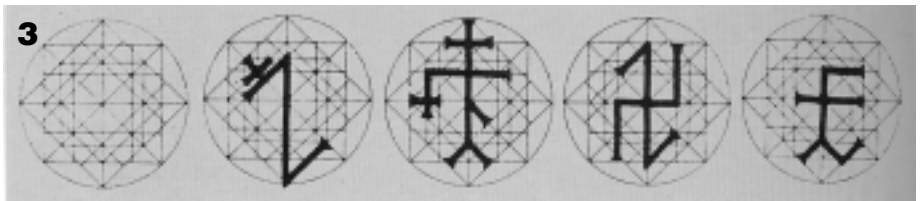
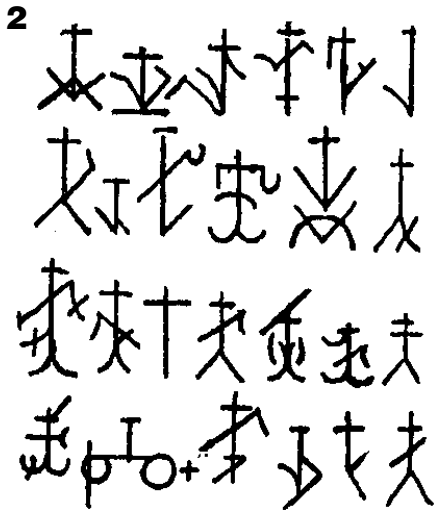
Lezione III

1 - Le forme primarie

1-1 Il cerchio

Il cerchio è prima di tutto un punto esteso; fra le proprietà simboliche ha quelle di perfezione, omogeneità, assenza di distinzione o di divisione. Il cerchio può simbolizzare, oltre le perfezioni nascoste nel punto primordiale, gli effetti creati, cioè il mondo, in quanto distinto dal suo principio. I cerchi concentrici rappresentano i livelli dell'essere, le gerarchie create. Il movimento circolare è perfetto, immutabile, senza inizio e senza fine, senza variazioni ed è per questo che simbolizza il tempo, definito come una successione continua e invariabile di istanti, tutti identici gli uni agli altri. Il cerchio simbolizza anche il cielo con il suo movimento circolare e inalterabile. Perciò ha relazioni con il divino.

Ad un altro livello di interpretazione, il cielo diventa simbolo: il simbolo del mondo spirituale, invisibile e trascendente. Ma più direttamente il cerchio simbolizza il cielo cosmico, specie nel suo rapporto con la terra (quadrato). Al centro del cerchio (punto) tutti i raggi coesistono in una sola unità ed un solo punto contiene in sé tutte le linee dritte e unificate le une in rapporto alle altre, e tutte insieme in rapporto al principio unico dal quale esse tutte procedono. Al centro la loro unità è perfetta.



Nel Buddismo Zen spesso si trovano disegni di cerchi concentrici; questi cerchi simbolizzano l'ultima tappa della perfezione interiore, l'armonia acquisita dallo spirito.

La forma primordiale, però, è più la sfera che il cerchio, poiché il cerchio è la sezione o la proiezione della sfera. Il Paradiso terrestre fu raffigurato in forma circolare. Il passaggio dal quadrato al cerchio nel mandala è simile a quello che va dalla cristallizzazione spaziale (o nirvana) alla indeterminazione del principio: passaggio dalla terra al cielo, secondo la terminologia orientale.

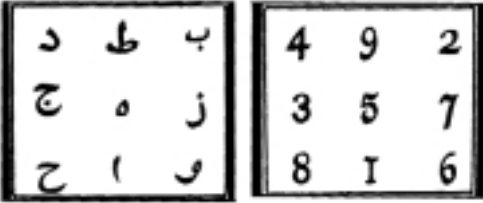
L'immutabilità celeste trova così la sua espressione nel quadrato, mentre le mutazioni terrestri si esprimono nella dinamica del cerchio. I due aspetti sono utilizzati nell'architettura tradizionale dell'India, che si può dire consista nella mutua trasformazione dal cerchio al quadrato e dal quadrato al cerchio. Il cerchio, simbolo dell'animazione, è d'altra parte la forma abituale dei santuari dei popoli nomadi, laddove il quadrato è la forma dei templi dei popoli sedentari.

Da un antico testo si può apprendere che Dio è un cerchio, il cui centro (punto) è ovunque, ma la cui circonferenza non è in nessun luogo.

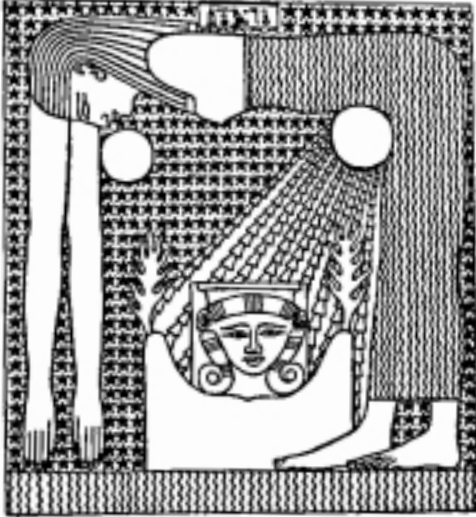
- 1 - Marchio con l'indicazione del fabbricante impresso su mattone di epoca romana
- 2 - Marchi di muratori del XV e XVI secolo
- 3 - Costruttivi relativi ai marchi di muratori del XV e XVI secolo
- 4 - Marchio con l'indicazione del fabbricante impresso su mattone di epoca romana
- 5 - Japan for ecology - Norito Shinmura
- 6 - In the sun - Hihomaru
- 7 - Miyagawa Pharmacy - Takaaki Fujimoto



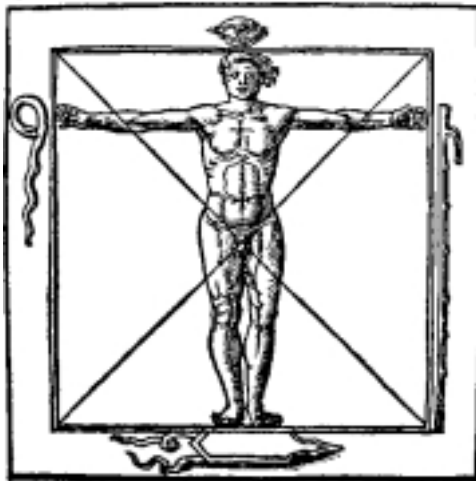
8



9



10



11



Essendo il cerchio la più semplice delle curve, esso rappresenta un poligono con un numero infinito di lati. Anche la più lieve interruzione (per esempio un punto) nella linea della circonferenza significherebbe una soluzione di continuità (inizio-fine) e toglierebbe al cerchio l'idea dell'eternità.

Senza cerchio non ci sarebbe movimento, neppure in un'era in cui i mezzi di trasporto funzionino senza la tradizionale ruota; ma è sempre un cuscinetto a "sfera" o una turbina con movimento "circolare" a provocare il movimento. Il segno del cerchio, più di qualunque altra forma geometrica, è veramente presente in tutto ciò che ha a che vedere con il movimento e con la dinamica. Lo troviamo nelle prime scritture dell'uomo e nei primi tentativi dei bambini per comunicare, ancora prima della conoscenza dei segni convenzionali.

1-2 Il quadrato - croce

Secondo un antico detto cinese l'infinito è un quadrato senza angoli.

Nel linguaggio dei simboli è una delle figure geometriche più frequentemente e più universalmente impiegate.

A detta di Pitagora il quadrato rappresenta l'unità della varietà, il numero altrettante volte uguale a se stesso; quindi simbolicamente rappresenta la giustizia che deve fare in modo che tutti quanti ne partecipano si trovino in uguale condizione di fronte alla legge. A detta di Platone il quadrato raffigura l'armonia intesa come suprema virtù e quindi lo stato di cognizione perfetta per cui l'uomo è sicuro della verità raggiunta.

E non solo nei simboli il quadrato è preponderante: anche nell'architettura questa forma enigmatica e antidinamica, insieme con il rettangolo (derivato dallo stesso quadrato), ha ispirato diversi architetti ed artisti di tutti i tempi e paesi per le loro piante e strutture tridimensionali. Insieme con il cerchio, il triangolo (equilatero) e la croce (derivata dallo stesso quadrato) è una delle forme simboliche fondamentali.

Il quadrato vuole simbolizzare la terra in opposizione al cielo (cerchio); è il simbolo dell'universo creato (terra e cielo) in opposizione con il non-creato e il creatore; è l'antitesi del trascendente.

Il quadrato è una figura, come già detto, antidinamica, statica, con lati e angoli uguali; dà l'idea della staticità, della solidità, del recinto, della casa, della perfezione.

Tutto ciò cambia, sorprendentemente, quando la figura non poggia più su uno dei suoi quattro lati, ma su un solo angolo.

Il cubo è, più ancora del quadrato, il simbolo della solidità, della stabilità, dell'arresto dello sviluppo ciclico: infatti determina e fissa lo spazio nelle tre dimensioni.

Ancora Platone considera il quadrato e il cerchio come belli in assoluto.

Abû Ya' qûb dice che la tetrade (somma dei primi 4 numeri), è il più perfetto dei numeri: quello dell'intelligenza e delle lettere del nome divino (Allah).

Il numero quattro è, in certo modo, quello della perfezione divina.

Più generalmente è il numero dello sviluppo completo della manifestazione, il simbolo del mondo stabilizzato e organizzato. Questo sviluppo si effettua a partire dal centro immobile, secondo le direzioni cardinali, che formano la croce. La quale, nel quadrato, è l'espressione "dinamica" del numero quaternario.

La croce stabilisce una relazione fra il cerchio, il centro e il quadrato. Dall'intersezione delle sue due rette, coincidente con il centro, essa apre il centro verso l'esterno; quindi si inserisce nel cerchio, che divide in quattro parti e genera il quadrato e il triangolo, quando le sue estremità sono collegate da quattro rette.

Come il quadrato, così la croce simboleggia la terra, ma esprime aspetti intermedi, dinamici e sottili.

8 - Quadrato Magico

9 - Egitto - Nut che genera il sole - V dinastia

10 - La Croce umana - xilografia del 1533

11 - Hiroyuki Matsuischi - Japanese Home Style - 2001

12



La simbologia del quadrato si ricollega in gran parte a quella della croce, soprattutto in quanto designa un certo gioco di relazioni all'interno del quadrato e del quadrato. La croce è il simbolo che più di ogni altro riunisce in sé il maggior numero di forme (simboli) geometriche. Essa, diretta verso i quattro punti cardinali, è la base di tutti i simboli d'orientamento in relazione ai differenti livelli di esistenza dell'uomo. Ha perciò una funzione di sintesi e misura. La croce si ritrova nell'uomo con le braccia aperte e Leonardo, al pari di altri artisti, ha usato questa figura come simbolo delle sezioni auree. L'uccello in volo, la nave e il suo albero, gli arnesi del lavoro agreste formano la croce. L'iconografia cristiana ha utilizzato questo simbolo per significare il sacrificio del figlio di Dio, il Cristo, il Salvatore. Nella tradizione cristiana, il quadrato simbolizza il cosmo per la sua forma uguale nei suoi lati, quattro come gli Apostoli: i suoi quattro angoli, invece, rappresentano i quattro elementi. Nella storia più recente la riapparizione della croce uncinata, già in uso presso gli antichi, ha voluto significare potere e potenza, incutendo terrore a milioni di uomini.

Il quadrato è la figura di base dello spazio, laddove il cerchio, e particolarmente la spirale, è la figura base del tempio.

La realtà si esprime soltanto con il quadrato.

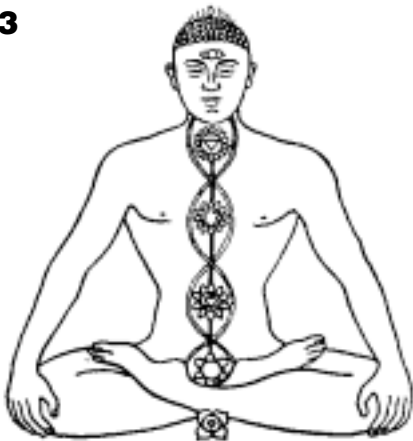
Infatti le civiltà sedentarie utilizzavano prevalentemente forme quadrate o rettangolari per le loro case e i loro campi; al contrario i recinti e le tende dei popoli nomadi furono rotondi.

L'associazione cerchio-quadrato (sfera-cubo) rappresenta sempre la coppia cielo-terra.

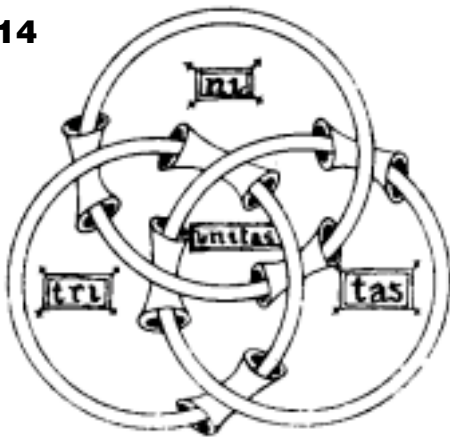
Il quadrato, simbolo della staticità, si "muove" quando vengono disposte in esso in un determinato modo cifre o lettere. Il quadrato magico nelle sue forme più semplici è suddiviso in nove quadrati in cui sono iscritti i numeri da uno a nove, in modo che la somma totale di ogni lato risulti uguale a quindici.

Un altro quadrato magico è costituito da cinque lettere, disposte in cinque linee, in modo tale che possono essere lette da sinistra a destra o viceversa e verticalmente dall'alto in basso o dal basso in alto, senza che l'ordine, la natura delle parole e il senso ne risultino modificati.

13



14



1-3 Il triangolo

Il triangolo equilatero esprime la divinità, l'armonia, la proporzione. Il suo simbolismo riporta al numero tre. Non può essere pienamente compreso se non in funzione dei suoi rapporti con le altre figure geometriche. Ogni figura può essere divisa in vari triangoli con linee tracciate dal centro fino agli angoli. Il triangolo è alla base della formazione della piramide. Come ogni generazione avviene attraverso la divisione, così l'uomo corrisponde ad un triangolo equilatero diviso in due, cioè ad un triangolo rettangolo. Il quale, secondo l'opinione di Platone nel Timeo, rappresenta anche la terra. La trasformazione del triangolo equilatero in triangolo rettangolo con una perdita di equilibrio.

Ciascun triangolo corrisponde ad un elemento: l'equilatero alla terra, il rettangolo all'acqua, lo scaleno all'aria, l'isoscele al fuoco. Un triangolo isoscele, il cui angolo al vertice corrisponde a 108° , dà le proporzioni del numero aureo e presenta un aspetto particolarmente armonioso.

Il triangolo con la punta verso l'alto simboleggia il fuoco e il sesso maschile, con la punta in basso invece sta a significare l'acqua e il sesso femminile. Il pentacolo di Salomone è composto da due triangoli inversi e significa saggezza umana. Il triangolo equilatero, nella tradizione giudaica, simboleggia Dio, di cui è proibito pronunciare il nome. In relazione al sole e al grano il triangolo è doppiamente simbolo di fecondità.

Molto spesso fu utilizzato nei fregi ornamentali in India, in Grecia e a Roma, con significato costante. Il triangolo per eccellenza è quello il cui vertice è di 36° e i due angoli di base 72° . Il numero 36 rappresenta la solidarietà cosmi-

15



12 - Croce greca ortodossa a stella con le sei braccia uguali.

13 - Posizione del loto nello Yoga.

14 - Miniatura francese del XIII secolo.

15 - Aureole e la Mandorla Mistica

16



17



18



ca, l'incontro degli elementi e delle evoluzioni cicliche. I numeri derivati indicano le relazioni tra la triade cielo-terra-uomo. 36 è anche la misura del quadrato di lato 9. È il valore approssimativo del cerchio di diametro dodici. 360 è la divisione del cerchio e dell'anno lunare.

La maggior parte dei ciclici cosmici è multiplo di 360.

Il pentagono stellato diviene un pentagramma e designa l'armonia universale. Lo si ritrova spesso impiegato come talismano contro le cattive influenze. Esso è altresì la chiave della geometria ed è la base della sezione aurea, per cui è chiamato anche proporzione divina.

Oltre l'importanza riconosciutagli dai Pitagorici, in alchimia il triangolo è, ad un tempo, simbolo del fuoco e del cuore. A questo proposito occorre considerare i rapporti tra triangolo dritto e triangolo rovesciato, essendo il secondo il riflesso del primo e, per estensione, la natura divina di Cristo e la sua natura umana, cioè la montagna e la caverna. In India il triangolo rovesciato è anche il simbolo della maternità (il delta greco ha lo stesso significato). L'equilibrio dei due triangoli sotto la forma dell'esagono stellato (il "boudier" di Davide) è l'espansione sul piano della manifestazione divina. Grande importanza fu accordata dalla Massoneria al triangolo, che chiamò Delta luminoso, in riferimento non alla foce di un fiume dai molteplici bracci, ma alla forma della maiuscola greca (delta).

Nel triangolo massonico il lato di base ha come significato la durata e i due lati, che si congiungono al vertice, esprimono tenebre e luce, formando nel complesso la triade cosmica. Quanto al delta luminoso della tradizione, esso consisterebbe in un triangolo isoscele con la base più lunga dei lati, come il frontone di un tempio: con 108° al vertice e 36° agli angoli di base, questo triangolo corrisponderebbe appunto al numero aureo. Inoltre in questo triangolo si inscriverebbero perfettamente la stella fiammeggiante e il pentagono. Ai triangoli sono legate varie speculazioni, così come sui poliedri regolari che derivano dai poligoni equilateri sulle innumerevoli triadi della storia religiosa; sui trittici della moralità: ben pensare, ben dire, ben fare; saggezza, forza, bellezza, ecc; sulle fasi del tempo e della vita, passato, presente, futuro; nascita, maturità, morte; sui tre principi base dell'alchimia, sale, zolfo, mercurio, ecc. Queste enumerazioni conducono necessariamente al simbolismo, al convenzionale. (cfr. Forma e segno, Alfred Honegger).

12 - Barca a vela.

13 - Neville Brody - 1990 - Anniversario di Piazza Tiennammen

14 - Messagerie Musicali - Copertina Catalogo disco.